

1/91

ANNO XXIX No 1 1991

STUDIO DELLA BIBBIA - EDIFICAZIONE E INFORMAZIONE.

Il Messaggio della Croce.

La Chiesa di Cristo:

Una congregazione di carismatici o niente altro ! G.RINALDI

Successo o fallimento. Dan Nuesh

Il Servizio Cristiano in Cina.

IL  
M  
A  
Z  
A  
R  
E  
N  
O

## LA CHIESA DI CRISTO: UNA CONGREGAZIONE DI CARISMATICI O NIENTE ALTRO!

Si suole comunemente affermare in ambito protestante che la Bibbia costituisce il codice normativo per quanto riguarda ciò che è necessario alla salvezza degli increduli ed alla santificazione dei credenti. Si suole anche dire che la Bibbia, nel suo complesso, è pienamente sufficiente alla realizzazione dello scopo per cui è stata scritta. Niente di più vero. Lo studioso, tuttavia, ma anche il lettore attento delle Scritture, non può far a meno di rilevare che ciascun libro biblico ha un suo proprio carattere occasionale. In altre parole la composizione di un testo biblico, qualunque esso sia, è sempre connessa ad avvenimenti e circostanze particolari verificatesi in un particolare momento storico. Questa realtà, ovviamente, non toglie valore alla normatività del testo biblico ma obbliga il lettore ad un necessario recupero di questo contesto 'occasionale' ai fini di una più approfondita intelligenza del testo stesso.

Tra i temi più controversi oggi negli ambienti evangelici v'è senz'altro quello della 'dimensione carismatica' della chiesa. Quante controversie, spesso notevolmente accese e con tutte le 'scomuniche' di cui è piena la storia della Chiesa, sull'esistenza, l'individuazione e la pratica dei carismi tra i credenti! Ecco, a mio avviso, un ennesimo pseudoproblema che affonda radici ben nascoste addirittura nei processi di secolarizzazione che caratterizzano la società (e la Chiesa in questa!) odierna.

La comunità cristiana di Corinto, lungi dall'essere quel modello esemplare di virtù al quale si potrebbe pensare, aveva problemi da vendere. E questi problemi erano tali da spingere i responsabili locali a rivolgersi, per via epistolare, a Paolo di Tarso, il fondatore carismatico di quella congregazione, per aver consigli e direttive in ordine alle difficili situazioni da affrontare. Forse tanta confusione era dovuta alla internazionalità di quella città con ben due porti; forse la causa era il ben radicato passato di pagani della maggioranza dei membri. La comunità giudaica di Corinto non era certo florida come,

tra l'altro, attesta l'iscrizione mutila del II secolo d.C. in cui, su caratteri poveri, leggiamo il testo «sinagoga degli ebrei». Al contrario templi pagani e religioni dei misteri vi prosperavano. In un suo discorso tenuto a Corinto, Nerone, che nel 64 d.C. aveva perseguitato orribilmente i cristiani di Roma, si era proclamato «Signore di tutto l'universo». Il testo di questa orazione c'è oggi trasmesso dalla iscrizione di Akraiphiai in Beozia, ma nel 67 d.C., quando fu pronunciata, dové toccare gli animi di quei corinzi che circa dieci anni prima avevano scritto a Paolo tra le mille difficoltà che anche allora comportava la vita cristiana in un contesto pagano. Fu nella sua risposta che l'apostolo delle genti aveva affermato che in cielo e in terra vi sarebbero stati dei *cosiddetti* dèi (1 Cor. 8,5).

Tra i problemi che sconvolgevano la comunità v'era quello che viene sovente indicato (in maniera che mi sembra piuttosto banale) come "dell'ordine del culto". In realtà il cuore del problema era costituito dalla gestione della *straordinarietà della vita del cristiano* nei suoi aspetti e, principalmente, nella sua sostanza. Noi non possediamo il testo della missiva recapitata a Paolo e nella quale si rendevano espliciti i concreti problemi di Corinto. Dalla risposta paolina, tuttavia, possiamo avere un'idea di quali fossero questi problemi e, quel che più importa, di quale fosse la risposta apostolica.

Prendiamo in considerazione il capitolo 12 della prima epistola ai corinzi. L'Apostolo esordisce col dire che desidera eliminare l'incertezza che vigeva tra i credenti; poi passa, in positivo, ad elencare alcuni criteri certi attraverso i quali possiamo distinguere i veri doni elargiti dallo Spirito Santo (*carismi* dal greco) da quelli che, più genericamente, potrebbero essere operazioni spirituali (*pneumatica* di 1 Cor. 12,1) in senso lato cioè, attualizzando il discorso, manifestazioni d'ordine psichico non necessariamente derivanti da una vita di pienezza spirituale cristiana.

Il primo requisito è la glorificazione di Gesù attraverso una esplicita proclamazione: «Nessuno può dire *Gesù è il Signore* se non per lo Spirito Santo». Ma la proclamazione verbale non basta. Se bastasse, le centinaia di milioni di individui umani che, proclamandosi (nominalmente) cristiani, ammettono a parole la signoria di Gesù costituirebbero una pleora di santi tali da trasformare il nostro pianeta

(o almeno le nazioni 'cristiane') in qualcosa di molto simile al paradiso. Ma le cose sono ben lungi dallo stare così.

Dunque la proclamazione della regalità di Gesù deve essere accompagnata da altri segni ben caratterizzanti. I doni, tra l'altro, sono *diversi* (verso 4); questo significa che non tutti posseggono lo stesso dono particolare. Paolo, inoltre, afferma che i doni sono intimamente connessi al servizio. Questa idea, nella traduzione Riveduta, viene espresso con l'espressione «v'è diversità di ministeri». Si tenga presente che *ministero*, in greco *diakonia*, significa *servizio*. Altro concetto fondamentale espresso da Paolo è quello secondo il quale i doni formano una varietà di operazioni (verso 6). Il greco è più significativo: il termine italiano operazioni è traduzione (fatta dal Luzzi) di *energhema*. Ora quest'ultimo vocabolo rientra nella sfera concettuale della potenza, dell'energia e così via. Dunque, secondo Paolo, il dono dello Spirito, per essere autentico deve manifestarsi con potenza, non blandamente, con intermittenza o, magari, la domenica mattina dalle 11 alle 12 di mattina soltanto. La risposta paolina si fa ora ancora più dettagliata: i doni sono concessi per l'utile comune. Si ritorna, più esplicitamente, sull'idea di servizio. Sì, chi possiede un qualche dono dello Spirito, il carismatico, si mette, per il fatto stesso di possedere tale dono, al servizio altrui.

I versetti da 8 a 11 del capitolo che stiamo studiando contengono un elenco dei vari doni dello Spirito. Si tratta di doni familiari (almeno nella loro elencazione) ai nostri lettori e, pertanto, non li riportiamo neanche. Quel che, invece, più ci preme sottolineare è l'esplicita dichiarazione di Paolo secondo cui questi doni sono dati *per grazia di Dio gratuitamente* e non sono il frutto degli sforzi e delle umane benemerienze.

Al di sopra di ogni altra affermazione v'è tuttavia quella che ritengo la più significativa: è necessario che ogni credente abbia da esercitare il suo dono cioè, in altri termini, *non esiste credente che non possieda e non eserciti un carisma*.

Alla luce di queste affermazioni, fondate sulla Bibbia, possiamo dire che non ha senso fossilizzarsi su controversie del tipo «bisogna parlare in lingue o no?», «il battesimo di Spirito santo è compatibile con la teologia riformata?» e così via. Il cristianesimo deve necessa-

riamente essere una palestra di carismatici, cioè, come abbiamo letto nella Bibbia, un'assemblea di credenti che ricevono da Dio doni diversi, si mettono con potenza al servizio dei fratelli e del prossimo e, così facendo, testimoniano al mondo della potenza che Dio, solo Dio, ha di trasformare le vite.

La chiesa cristiana, non è un consesso d'intellettuali, un'assemblea di entusiasti, un manipoli d'impegnati, un gruppo di ottimisti, ma tutto questo e, nel contempo molto di più: è, secondo la Scrittura, una congregazione di carismatici.

Giancarlo Rinaldi

---

---

Hai rinnovato il tuo abbonamento a

*Il Nazareno* ?

Un tuo piccolo gesto di generosità  
ci aiuta a rendere un importante servizio!  
Rinnovalo oggi stesso inviando lire 15.000  
(o di più se vuoi essere sostenitore) sul  
Conto corrente postale n° 43729003

intestato a

Il Nazareno. Via Fogazzaro 11  
00137 Roma

Ti siamo inoltre grati per ogni proposta, idea,  
critica costruttiva che vorrai farci pervenire

## Successo o fallimento ?

Uno dei personaggi biblici preferiti è quello di Abramo, il quale fu premiato con grandi ricchezze per la sua ubbidienza a Dio. Egli era molto ricco di bestiame, d'argento e di oro. La sua ricchezza era tale che fu costretto a fare una divisione con suo nipote Lot, perché la terra non era sufficiente per abitarvi insieme.

Certamente la figura di Abramo è molto più interessante di quella di Lazzaro che, pieno di ulcere, era bramoso di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del ricco ed al quale i cani leccavano le piaghe.

Spesso il predicatore, dovendo scegliere quale personaggio utilizzare per il suo messaggio e quale invito fare ai suoi ascoltatori, si trova ad affrontare il problema che sia Abramo che Lazzaro furono ubbidienti a Dio. Uno ricevette la ricompensa nella vita e anche nell'eternità, mentre l'altro ottenne il premio soltanto dopo la morte.

Credo che sia lecito aspettarsi grandi cose dal Signore, in modo particolare quando si tratta della Sua opera, ma penso che affermare che la prosperità (tanto materiale e di ministero) sia un segnale dell'approvazione di Dio, è fare violenza al messaggio biblico. Le Scritture non garantiscono il successo mediante l'osservazione di determinati principi.

La conclusione del libro di Giona è sempre stata per me un enigma. Dopo aver avuto un successo enorme, facendo sì che tutta Ninive, dal re fino all'ultimo cittadino, si pentisse, il profeta sale su una montagna arrabbiato e desidera morire. Strano, vero? Non stava organizzando corsi di discepolato per i nuovi convertiti o delle attività per lo sviluppo della vita cristiana! Eppure, sarebbe sbagliato dire che Giona non ebbe successo. Il suo successo infatti fu grandissimo, ma lui personalmente non era soddisfatto! Per lui successo significava vedere Ninive distrutta dal fuoco e con essa tutti i suoi abitanti. Ma per Dio il successo fu quello di vedere la città pentita. la conclusione alla quale desidero arrivare è la seguente: Il successo per Dio non è necessariamente uguale a ciò che l'uomo intende.

E se la storia di Giona è un enigma, ancora di più lo è quella del profeta Geremia al quale tutte le cose andavano storte. Sin dall'inizio

della sua chiamata egli comincia a discutere con Dio dicendo che non è adatto per questo compito, ma Dio non giustifica le sue scuse. Dopo alcuni anni del suo ministero, decide che non può continuare a profetizzare e cerca di rinunciare. È soltanto il fuoco ardente di Dio nel suo cuore che lo fa desistere da quella decisione (Geremia 20).

L'enigma di Geremia non finisce lì. Tutto il suo lavoro sembra essere inutile: né il popolo, né le autorità, né il re, né i sacerdoti sembrano dargli ascolto. Così va a finire in una cisterna piena di fango e viene salvato da uno straniero il quale lo tira fuori con della stoffa logora, vecchi stracci e della corda. E nell'ultima parte della sua vita, dov'è Geremia? Marciando penosamente contro la sua volontà verso l'esilio. Non sappiamo come morì Geremia, però è facile immaginarlo morire di una morte solitaria e triste, lontano dalla sua patria.

Ciò che è curioso della vita di questo profeta e che quando arriviamo nel Nuovo Testamento lo vediamo come il prototipo ideale di un profeta. Quando Gesù domandò ai suoi discepoli «chi dice la gente che sia il figliuol dell'uomo?», la risposta fu: «Elia, Geremia o uno dei profeti».

Geremia modello di profeta? o prototipo di fallimento?

Secondo i ragionamenti umani la sua vita fu un fallimento, ma dal punto di vista divino un successo.

Dio non garantisce il successo a nessuno dei suoi servi. Gesù disse chiaramente ai discepoli che sarebbero stati cacciati dalle sinagoghe!

Eduardo Palecì fu un noto predicatore negli anni 40 e 50. Era ufficiale dell'Esercito della Salvezza, e viaggiò per tutta l'America latina predicando l'Evangelo. migliaia di persone credettero in Cristo tramite il suo ministero.

Palacì raccontò che quando era bambino, nel suo Perù, sentì parlare dell'Evangelo tramite un missionario. All'inizio questo missionario era riuscito a radunare un bel gruppo di bambini, attirati dalle diapositive che egli proiettava. in ogni modo il numero di questi cominciò gradualmente a diminuire finché Eduardo restò solo a partecipare alle riunioni.

Un giorno, quando Eduardo aveva 8 anni, la moglie del missionario venne a cercarlo a casa sua perché suo marito stava morendo. Prendendo le sue ultime forze, il missionario prese le piccole mani di

Eduardo e gli disse: «vorrei che quando sarai grande diventerai un predicatore dell'Evangelo». Palaci senti qualcosa che non aveva mai sperimentato e lo vide morire.

Questo missionario era un uomo che aveva abbandonato la sua terra natale, la sua famiglia e le sue comodità per andare in una terra lontana all'interno del Perù, per predicare il Vangelo. Nonostante tutti i suoi sacrifici per il Signore l'unico frutto del suo ministero fu questo ragazzino di otto anni che diventò uno strumento di Dio per la salvezza di migliaia di anime.

Il successo del servo di Dio consiste nell'ubbidire alla volontà divina, e non nel farsi notare dagli altri.

Qualcuno ha detto: *Dio non chiede il nostro successo, bensì la nostra ubbidienza.*

TrattodallaRivistaContinenteNueva.Pubblicatodall'AssociazioneevangelisticaLuisPalau.AutoreDanNüesch.TradottdaDanieIFink.

---

## **La sapienza che viene da Dio. Selezione dal libro dei Proverbi**

La bilancia falsa è un abominio per l'Eterno, ma il peso giusto gli è grato.

Venuta la superbia, viene anche l'ignominia; ma la sapienza è con gli umili.

L'integrità degli uomini retti li guida, ma la perversità dei perfidi è la loro rovina.

Le ricchezze non servono a nulla nel giorno dell'ira, ma la giustizia salva dalla morte.

La giustizia dell'uomo integro gli apiana la via, ma l'empio cade per la sua empietà. La giustizia degli uomini retti li libera, ma i perfidi restano presi nella loro propria malizia.

Quando un empio muore la sua speranza perisce, e l'aspettazione degli iniqui è annientata.

Il giusto è tratto fuor dalla distretta, e l'empio ne prende il posto.



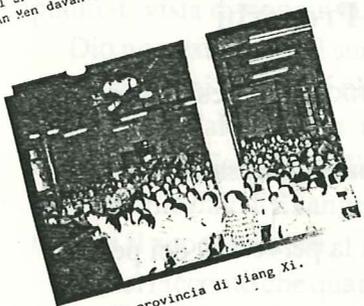
**ASSOCIAZIONE MISSIONARIA NAZARENA INTERNAZIONALE \***  
Presidente per l'Italia: Milvia Scognamiglio.



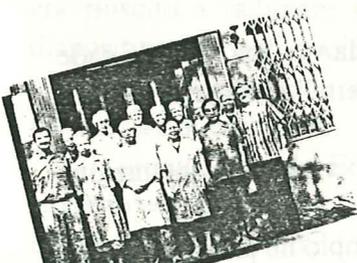
L'ospedale "Bresee Memorial Hospital" a Da Ming nella provincia cinese He Nan. Attualmente è occupato dal Governo cinese. Il Dr. Rench e il Dr. Holstead hanno visitato l'ex ospedale in Maggio.



Il dr. Rench e il dr. Holstead nella piazza di Tien An Yen davanti al Chairman Mao Tse Tung Memorial.



Una chiesa nella provincia di Jiang Xi.



Il Dr. Feng con sua moglie la Dr.ssa Chang davanti alla loro clinica con altri dottori ed infermiere. A sinistra vediamo il Dr. Gary Morsch e a destra il dr. John Holstead. La clinica si trova nella città di Xin Xiang nella provincia di He Nan.

Servizio cristiano

Evangelismo

Istruzione

Assistenza  
ed impegno

**NON C'E' INVITO  
AD ANDARE, MA SOLO  
IL COMANDO DI ANDARE!**

Nel 1949 i comunisti espulsero dalla Cina i "diavoli stranieri", i missionari cristiani.

Ma oggi, guardando ai cambiamenti che si verificheranno nel futuro 1997, è imperativo che la Chiesa programmi un progetto per raggiungere il popolo cinese con il messaggio di Cristo.

Dobbiamo perciò impegnarci a partecipare attivamente, e non solo con la preghiera, a programmi evangelistici che ci permetteranno di portare il messaggio dell'evangelo anche alla Cina.

Tutto ciò che faremo e organizzeremo passerà attraverso una nostra organizzazione, la CARE (China Assistance Resources Enterprise, Ltd.), che è nel processo di riconoscimento da parte delle autorità di Hong Kong.

### PROGETTO I SERVIZIO DI ISTRUZIONE

- (1) Reclutamento di insegnanti ed esperti volontari per insegnare nelle università e nelle scuole in Cina.
- (2) Programmi per scambio di insegnanti e studenti.

### PROGETTO II SERVIZIO MEDICO

**PREGA MENTRE QUESTO  
PROGETTO INCOMINCIA  
AD ESSERE MESSO  
ALL'OPERA.**

# SERVIZIO CRISTIANO IN CINA



Il Dr. John Holstead nella sua casa a Hong Kong con quattro ufficiali dell'Ufficio Statale di Esperti Stranieri di Beijing in Cina.



Il Dr. Feng Sr. (85) il nostro primo medico nazareno a Da Ming quando fu costruito l'ospedale nazareno. Suo figlio il Dr. Feng Ke Yi (chirurgo) con il fratello il Dr. Feng Chung Hui (chirurgo), il Dr. Gary Morsch e il Dr. John Holstead nella città di Xin Xiang nel settembre 1990.



Il Comitato per i Ministeri in Cina e in Taiwan: il Rev. Jim Williams, il Rev. Bing Hui Ren (sovrintendente distrettuale), il sig. Hu Liang Hui, il Rev. Adam Lin e il Dr. Holstead.



Il Dr. Holstead che battezza un giovane credente nella chiesa di Tai Koo Shing a Hong Kong.

- (1) Medici cristiani che istruiranno medici cinesi.
- (2) Gruppi di personale sanitario da inviare in Cina.
- (3) Stabilire una connessione con l'Ospedale Oftalmico del Dr. Feng. (I Feng sono stati i primi nazareni nel nostro campo missionario a Da Ming in Cina).

## PROGETTO III MINISTERI CARITATEVOLI

- (1) Organizzare Gruppi di Lavoro & Testimonianza.
- (2) Assistenza in caso di calamità naturali (inondazioni, uragani, carestie, terremoti, ecc...).

## PROGETTO IV LETTERATURA CRISTIANA

- (1) Traduzioni
- (2) Pubblicazioni
- (3) Distribuzione
- (4) Video e musicassette.

## PROGETTO V PROGRAMMI RADIO

## PROGETTO VI PUBBLICHE RELAZIONI - Promozione/ Pubblicità/ Inviti/ Sviluppo di nuovi concetti e piani

- (1) Attraverso la Chiesa Generale e il Dr. Robert Scott, Direttore del Dipartimento delle Missioni Mondiali.
- (2) Attraverso la Regione Asia e il Direttore Regionale, il Dr. George Rench, per incoraggiare i nazareni asiatici (p.e. Taiwan, Korea, Japan) ad usare le proprie risorse, finanziarie e spirituali per evangelizzare la Cina.
- (3) Sviluppare programmi di Viaggi in Cina per turismo e per evangelizzare.

Il 7 ottobre abbiamo celebrato la nomina a pastore della Chiesa del Nazareno della sig.ra Melanie Shum. La sua comunità è composta in prevalenza da donne filippine.

"Guardate dunque con diligenza come vi conducete; non da stolti, ma da savi; approfittando delle occasioni, perchè i giorni sono malvagi."  
- Efesini 5: 15,16 -

## BILLY GRAHAM A HONG KONG

Molte chiese di Hong Kong stanno pregando per la campagna di evangelizzazione di Billy Graham del 14-18 novembre.

Hong Kong ha bisogno dell'evangelo! E' in specialmodo in periodi difficile che la gente è disposta ad ascoltare il messaggio dell'evangelo.

Recenti statistiche indicano che soltanto il 4% della popolazione di Hong Kong è cristiana, e che sono presenti 661 chiese. La meta dei cristiani è di raggiungere il 10% e 2000 chiese per la fine di questo secolo.

La campagna di evangelizzazione di Billy Graham arriva in un momento cruciale della storia di Hong Kong. Una caratteristica particolare di questa campagna è il progetto chiamato "Missione Mondiale" che trasporterà simultaneamente la campagna, via satellite, a 70.000 persone in 30 paesi diversi, dal Giappone alla Papua Nuova Guinea. In Asia, si prevede una partecipazione alla campagna di circa 100-200 milioni di persone.



La sig.ra Melanie Shum (al centro) e il suo Consiglio di Chiesa.

## LODIAMO IL SIGNORE PER...

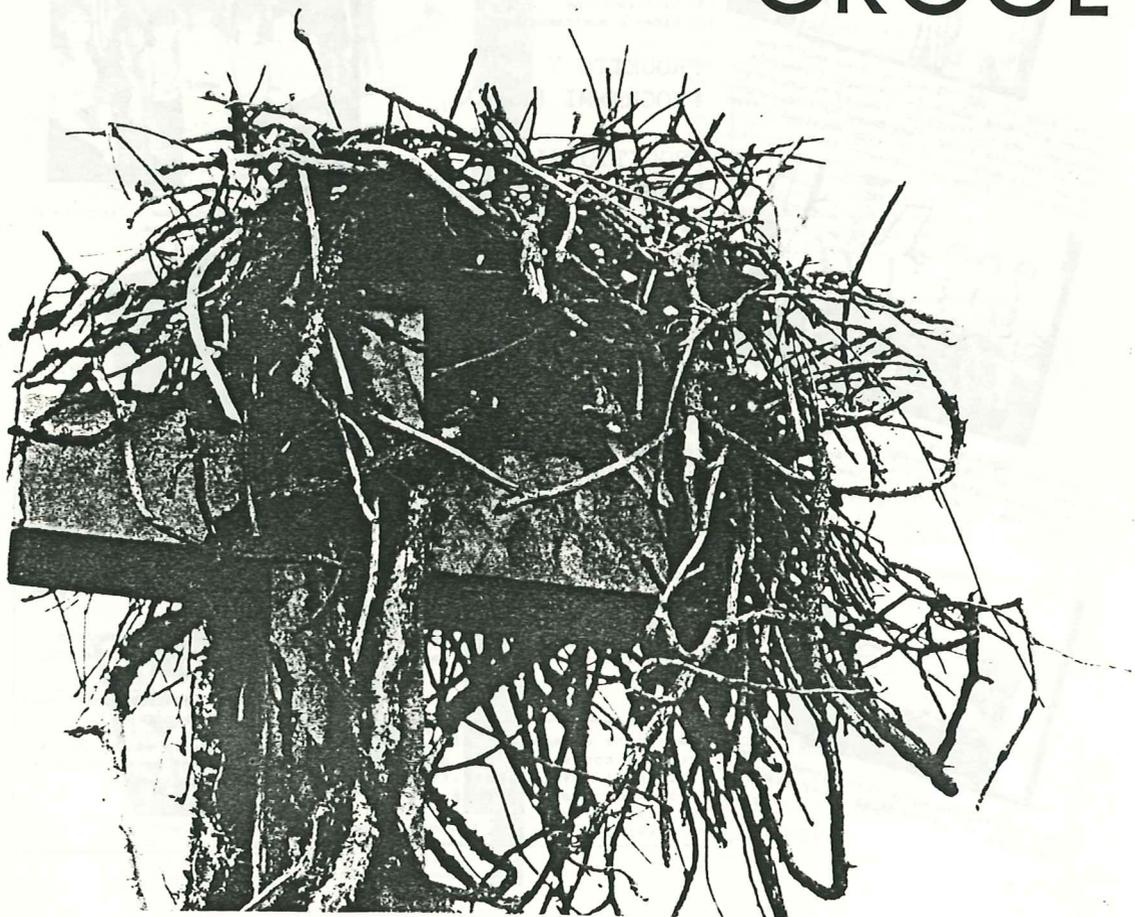
- Melanie Shum, pastore della Chiesa del Nazareno Internazionale.
- La consacrazione all'evangelo dei nazareni a Hong Kong, nonostante le difficoltà e le incertezze del futuro.
- Le offerte raccolte per il progetto Hong Kong.
- La preparazione al Seminario Nazareno a Kansas City del sig. Chan Wing Fai.
- Per i nuovi uffici e classi alla Chiesa di Taikoo Shing.
- Per il campeggio estivo che ha visto 8 giovani accettare Cristo nei loro cuori.

Hai il coraggio di accompagnarmi al Golgota ?

E' una collina davanti alle porte della città di Gerusalemme.

Su questa collina non si scherza più, non si fanno più dei discorsi gratuiti, anche i filosofi non hanno più niente da dire la gente non ha più voglia di andarci e gli esteti la evitano del tutto: perchè su questa collina si muore, si muore amaramente.

# IL MESSAGGIO DELLA CROCE



**M**a se tu avessi il coraggio di sopportarlo e di osservare l'uomo crocifisso e la sua nuda miseria, la croce ti annunzierebbe un messaggio, più sconvolgenti ed attraente che ci sia mai stato e che mai ci sarà.

La miseria che puoi vedere qui sul Golgota, è la miseria di tutto il mondo che Dio vivente ha caricato sul suo Figlio. Osservava le sue mani. Le mani inchiodate alla croce sono le mani di tutta un'umanità. E' come se Dio avesse detto:

"Figlio mio, porta tu la maledizione di tutto il mondo, prendila nelle tue mani."

Tu non hai forse del sudicio sulle mani che vorresti poter lavare?

Permettimi di chiederti: "Cosa si può fare delle mani sporche di tutta un'umanità? Cosa ne sarà delle mani di un mondo che va incontro al giudizio, se non c'è nessuno che possa lavarle?"

Nell'ora del Golgota Dio disse: "Figlio mio, porta tu la maledizione delle mani dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud, dei giovani e degli anziani. Prendila tu!"

Poi gli hanno infilato dei chiodi in quelle mani e le mani di tutto il mondo sono state giudicate.

Ma le Tue e le mie mani non sono state colpite.

**Questo è il messaggio della croce.**

Osserva i piedi dell'uomo crocifisso, i piedi di tutta un'umanità. Non hai forse percorso anche Tu delle vie che non vorresti più ricordare?

Quanti fra noi non vogliono più pensare a determinati sentieri percorsi, perchè non possono più farlo; non vogliono rendersi conto di essere andati lungo vie che sarebbe stato meglio non prendere mai.

Ma il Dio vivente ha caricato delle vie sbagliate di tutti gli uomini i piedi di suo Figlio, dicendogli: "Figlio mio, prendi su di te la maledizione di tutto il mondo; ti prego di portarla tu. Altrimenti gli uomini e le donne non avranno nessun posto dove scaricare la maledizione della loro via."

Così gli hanno forato i piedi con dei

chiodi. Ma i Tuoi piedi non sono stati colpiti.

**Questo è il messaggio della croce.**

E il corpo? Osserva questo corpo che è stato frustato.

Ho visto una volta una trasmissione sui corpi nei campi di concentramento e poco tempo dopo un libro illustrato sui corpi nel Vietnam. E' spaventoso cosa si può fare dei corpi della gente... Quanti avranno sperimentato di persona come si possono lacerare e mutilare dei corpi. Ma il Dio vivente un giorno ha preso tutta la maledizione che pesava sugli uomini e l'ha caricata sul corpo di suo Figlio e ha detto: "Figlio mio, porta anche questo. Porta la maledizione del corpo della umanità, perchè altrimenti gli uomini non avranno nessun posto dove portare la maledizione del proprio corpo."

Poi hanno frustato e flagellato il corpo di Cristo. Ma il Tuo copro non è stato colpito.

**Questo è il messaggio della croce.**

Se c'è qualcuno che non riesce più a capire se in questo mondo esiste veramente ancora un pò d'amore - e talvolta c'è veramente da dubitarne - e che dice: "Non so più se esiste un Dio e se lui si occupa ancora di noi", vorrei portarlo con me sul Golgota, fargli vedere il Signore crocifisso e dirgli:

"L'Iddio vivente ti ha amato tanto da caricare suo Figlio di tutta la tua miseria, perchè tu possa avere un luogo dove poterla scaricare."

**Questo è il messaggio della croce.**

(Tratto da ethos)

\*\*

**T**isei mai reso conto che Gesù ha pagato per le tue colpe personali? Che lui è stato inchiodato sulla croce per il tuo peccato? Che Egli ha espiato totalmente tutti i tuoi peccati? Che ciò significa vera 'grazia'? Che tu non potrai mai andare in "paradiso" per i tuoi propri meriti? Sì, che tu devi smetterla di tentare di arrivarci e che invece puoi affidarti a Gesù Cristo?

## CHE COS' E' L' ARCHEOLOGIA BIBLICA?

Con questa espressione facciamo riferimento alle scoperte, alla decifrazione ed alla valutazione dei resti di antiche civiltà che, direttamente o indirettamente, sono in rapporto con i racconti biblici. Il campo della ricerca include, inoltre, mura di città, fondamenta, templi e statue, catacombe, gioielleria, oggetti di ceramica, lampade, strumenti musicali, materiali scrittorii, iscrizioni, monete, papiri e sigilli.

### PRINCIPALI METODI E PROCEDIMENTI

#### Stratigrafia

Uno dei più importanti metodi di conduzione di questa ricerca dei segni di civiltà anteriori è quello chiamato "stratigrafia". Con questo termine s' intende lo scavo e la scoperta dei diversi strati dei livelli d' insediamento di un luogo. Per esempio, a Megiddo sono state trovate tracce di 18 insediamenti diversi ed a Gerico è stata provata l' esistenza di insediamenti stabiliti colà fin dal 7.000 a.C.

#### Datazione dei ritrovamenti archeologici

Tra i sistemi di datazione più decisivi, i più importanti sono i seguenti:

1. LA CRONOLOGIA DELLE CERAMICHE: In questo campo struttura, forma e colore possono trasmettere all' esperto un numero immenso d' informazioni. Analogamente, il particolare procedimento di cottura e lo stile delle decorazioni possono aiutare ad identificare il periodo a

cui appartiene ciascun esemplare.

2. IL TEST DEL CARBONIO 14: Oggi abbiamo a nostro servizio anche le conoscenze e le tecniche della ricerca nucleare. Tutte le cose esistenti in natura assorbono dall' atmosfera una forma instabile o radioattiva di carbonio con peso atomico 14, ma quando un organismo muore, esso cessa di assorbire carbonio, inizia, anzi, a perderlo poco alla volta ad una velocità nota. Dopo circa 5.500 anni (detti "la metà della vita") la riserva di carbonio 14 è dimezzata. Così, misurando la quantità di carbonio presente in una sostanza morta possiamo determinare l' età di questa. Questo test, per esempio, è stato applicato con risultati sorprendenti ai lini in cui vennero arrotolati gli originali dei papiri di Qumran. Grazie a questa tecnica, W. F. Libby, uno dei pionieri con J. R. Arnold, dell' Istituto di Studi Nucleari dell' Università di Chicago, fu in grado di stabilire la data in cui i lini vennero conservati, approssimativamente tra il 200 a.C. ed il 200 d.C. L' approssimazione attuale è di circa venti anni, con un margine d' errore del 5, 10 %.

3. LO STILE DELLE COSTRUZIONI. Anche il genere di muratura rappresenta spesso un' utile guida. Il modo in cui sono collocate le pietre e il tipo di mura ne rivelano il periodo di costruzione.

4. LO STILE DELLA SCRITTURA. Un' altra traccia che ha fornito molte indicazioni è lo stile della scrittura in un documento o in un' iscrizione. Sorge la domanda, dunque, se nella storia della scrittura un particolare stile sia più antico o più tardo. Ancora, ci sono caratteristiche particolari che possano collegare tale stile ad

un determinato periodo o ad una certa area?

5. MONETE E SIGILLI. A volte si possono trarre molte informazioni dall' esame di sigilli, incisioni o monete che rechino iscrizioni da verificarsi, a loro volta, su altre fonti ed immagini o raffigurazioni che offrano un' idea degli originali che raffigurano e del periodo in cui furono prodotti.

### **PERCHE' STUDIARE L' ARCHEOLOGIA**

Bisogna rispondere alla domanda centrale: perché studiare in questo modo e con queste tecniche oggetti così antichi? Qual è l' aspetto essenziale ed il valore di ciò, e che cosa ci aspettiamo di trarre dalla disciplina?

### **CHE COSA NON DOBBIAMO ASPETTARCI DALL' ARCHEOLOGIA BIBLICA**

Prima di prendere in considerazione il problema in termini positivi, sarà bene chiarire in modo definitivo che ci sono dei limiti a quello che può essere tratto dallo studio delle più antiche civiltà e che non potremmo usare questa, che è una disciplina scientifica vera e propria, per scopi che le sono estranei. Per dirla in chiari termini: non c' è una reale connessione tra i risultati del lavoro archeologico e quella che è stata detta la "verità" del testo biblico. A tale proposito è stato fatto un commento pertinente: "Gli scavi di Gerico e Mari hanno permesso di verificare con certezza molte affermazioni dell' Antico Testamento, ma i molteplici

problemi di quest' ultimo sono ben lontani dall' essere stati risolti; inoltre, la verità del messaggio biblico non può essere basata su cosiddette prove apportate dagli archeologi. E' illusorio fondare le credenziali di una certezza sulle conclusioni di una scienza che, per la loro stessa natura sono sempre soggette a revisioni" (R. MARTIN - ACHARD, *An Approach to the Old Testament*, 1965, pp. 35-36). La Bibbia è un documento relativo agli eventi spirituali che condussero alla creazione del Popolo di Dio, la nazione eletta. Così quel che noi possiamo scavare o scoprire è necessariamente soltanto una testimonianza di seconda mano della fede di quegli antichi. La fede, la relazione stabilita tramite il patto, è ciò a cui ogni generazione deve dedicarsi di nuovo. La verità della Bibbia è un' esperienza vivente che riguarda l'oggi. Essa può esser aiutata dalla constatazione che il mondo della Bibbia e' stato una realtà concreta, non il prodotto dell'immaginazione; tuttavia, una verità di ordine spirituale non va provata altrimenti che tramite un impegno spirituale. E' dunque opportuno non istituire connessione alcuna tra i risultati della ricerca archeologica ed il più ampio e profondo problema di provare che la Bibbia sia "vera".

### **COSA PUO' OFFRIRCI LO STUDIO DELL' ARCHEOLOGIA BIBLICA**

In definitiva, ciò che l'archeologia ci offre è l'ampliamento del contesto nel quale dobbiamo inserire il racconto biblico. Ne deriva che l' orizzonte viene ampliato specialmente sotto i seguenti tre punti di vista.

#### **1. L' ARCHEOLOGIA BIBLICA AMPLIA IL CONTESTO STORICO.**

Dio, ce ne rendiamo ben conto, non creò il suo popolo eletto in una condizione irrealistica, senza legame alcuno con il mondo del vicino Oriente antico. Noi possiamo ora renderci conto del concreto dispiegarsi di forze tra vari popoli, protagonisti delle vicende politiche di quel tempo, dell'oppressione e dell'imperialismo, delle sfere di dominio e degli interessi particolari di un mondo che, nella sua essenza, non differiva molto da quello in cui viviamo noi oggi.

La rivelazione di Dio attraverso la storia si dispiega in una vicenda umana realmente vissuta e non in un quadro astratto. Da queste scoperte e da questi documenti del passato noi possiamo ricostruire le alleanze incrociate e le rivalità tra Egiziani, Sumeri, Babilonesi e Persiani. L'archeologia mal si concilia con un mondo di ombre e di fantasie.

## 2. L' ARCHEOLOGIA BIBLICA AMPLIA IL CONTESTO LETTERARIO.

Tra i risultati del lavoro compiuto dall'archeologia biblica vi sono le scoperte di documenti che offrono dei paralleli ad ogni genere di scritto biblico. Poiché la vicenda storica del popolo d'Israele ha prodotto testi epici, leggende, salmi e proverbi, storia e profezia, così ora noi possiamo istituire dei confronti ed apprezzare il significato dei salmi egiziani e babilonesi. Noi ora possiamo comparare le letterature sapienziali degli Egiziani e dei Babilonesi con quella degli Ebrei. Questa nuova prospettiva in un primo momento creò un certo disagio: quali sarebbero state le conseguenze di tutto ciò sulla convinzione dell'"unicità" della Bibbia? Gli Ebrei erano stati dunque plagiati?

Certamente vi furono dei prestiti in alcuni campi, tuttavia dopo questi impatti culturali, ed anzi proprio nel corso di questi confronti con altre culture, la fede

d' Israele trasformò tutto ciò con cui venne a contatto, cosicché il prodotto finale può considerarsi del tutto originale. Non in modo magico ed irrealista, dunque, il popolo d'Israele si differenziò dalle popolazioni circostanti, ma proprio attraverso la qualità della sua testimonianza spirituale.

### 3. L' ARCHEOLOGIA BIBLICA AMPLIA IL CONTESTO RELIGIOSO.

Quando la Bibbia ci parla della potenza e della debolezza di Babilonia, della saggezza e del potere dell' Egitto e della forte attrazione dei culti cananei, noi ci troviamo di fronte ad una parte soltanto di quell' antica realtà. Quali furono le credenze di quei popoli in merito alle loro divinità, quali le pratiche sacrificali, quali le speranze dell' oltretomba?

Quando i profeti attaccavano i pagani qual era il peso dei loro attacchi? A tutti questi interrogativi noi possiamo almeno tentare di dare una risposta: possediamo le cosmogonie dei Babilonesi e degli Egiziani, possiamo ricostruire nei suoi aspetti principali il rituale della festa babilonese del Nuovo Anno e il Libro Egiziano dei Morti ci offre insegnamenti attendibili sulle credenze degli Egiziani in merito all' aldilà.

Ora che l' atmosfera ed il contesto religioso del mondo dell' Antico Testamento è piuttosto chiaro, siamo in grado di apprezzare meglio l' unicità della fede di Israele ed il suo elevato livello di spiritualità.

Edgar JONES

da "Discoveries and Documents.

An Introduction to the Archaeology  
of the Old Testament"

London 1974

\* \* \* \* \*



AFFINCHÉ  
MONDO IL  
SAPPIA

La Chiesa del Nazareno  
è una denominazione cristiana evangelica che fa  
propri due grandi mandati:  
evangelizzare gli increduli e  
proclamare la santificazione ai credenti.

Nel suo ministero essa riconosce i doni e la grazia di  
Dio all'opera in ogni raggruppamento che si ponga al  
seguito di Cristo e, tuttavia, rivendica un suo ruolo ed  
una sua funzione specifica nell'ambito della cristianità.

A chi desidera ottenere informazioni ulteriori sul  
messaggio proclamato dalla Chiesa del Nazareno con-

sigliamo di rivolgersi alla  
Casa Editrice Nazarena

Via Fogazzaro 11

00137 Roma

per chiedere un catalogo delle nostre edizioni.

## NOVITÀ IN LIBRERIA E SEGNALAZIONI

D. BONHOEFFER, *Una pastorale evangelica*, A cura di Ermanno Genre. presentazione di E. Bethge, Torino, Casa Editrice Claudiana, pp. 104, lire 14.000.

Questo volumetto getta luce su un momento particolare della storia della chiesa in Germania e, più in generale, sulle vicende della teologia in Europa negli anni bui del nazismo. Proprio in questo momento di crisi la voce di un grande testimone, il Bonhoeffer, organizzò un istituto di studi nel quale alla ricerca teologica veniva affiancato anche l'impegno reso necessario negli anni della prova. L'attività era impostata avendo presente la finalità pastorale dello studio. La formazione dei ministri, infatti, è sempre tenuta presente in ogni pagina di questo testo per la prima volta tradotto in italiano. Ne vien fuori una immagine del Bonhoeffer pastore d'anime; è un'immagine autentica e stimolante che completa l'aspetto, pur reale, 'politico' sul quale s'era insistito fino ad ora talvolta in maniera monocorde.

G. THEISSEN, *L'ombra del Galileo*, Torino, Casa Editrice Claudiana, pp. 288, lire 28.000.

Una consuetudine o, per meglio dire, una legge non scritta impediva agli studiosi 'addetti ai lavori' ed ai seri ricercatori di esprimere il frutto delle loro ricerche o le loro idee in generi letterari diversi da quello della prosa 'scientifica'. Uno spirito libero (e quale autentico studioso allontanerebbe da sé la prerogativa del libero agire?) e, inoltre, un sociologo autorevole delle origini del cristianesimo ha di recente infranto questa regola offrendo ai lettori un 'romanzo' che potrebbe definirsi storico se con tale termine s'intendesse l'accuratezza con la quale la cornice narrativa include fatti, eventi e consuetudini coevi alla vicenda del protagonista 'galileo'.

Dunque non una storia di Gesù romanzata, ma un affresco vivace ed accurato o, per usare un'espressione che troviamo nel volume, un'indagine storica in forma narrativa. Una fitta rete di dialoghi rende avvincente la lettura; note essenziali ma ponderate orientano il lettore

verso fonti storiche da tener presente e così via. In breve si tratta non solo di una lettura piacevole ma anche di uno strumento di seria divulgazione che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori.

---

## Il leone, il lupo e la volpe

Un vecchio leone ammalato giaceva nella sua tana. Tutti gli animali erano andati a visitare il loro re, ma la volpe non si era fatta vedere. Allora il lupo si rallegrò della buona occasione per parlar male della volpe al re.

«Essa non ti rispetta per nulla - disse - è la prova è nel fatto che essa non è venuta neppure una volta a vedere il suo re.

Mentre il lupo diceva queste parole, arrivò la volpe, che udì le parole del lupo, pensò allora di ripagarlo come si deve.

Il leone cominciava a ruggire contro la volpe e questa intervenne:

«Non ordinare di punire, bensì di tacere. Se io non sono venuto prima, è perché non ne ho avuto il tempo. E non ne ho avuto il tempo, perché ho percorso tutta la terra interrogando i medici sulla medicina necessaria per te. Soltanto adesso l'ho scoperta e sono corso subito da te.

“E qual è questa medicina?» - chiese il leone.

«Questa: occorre scorticare un lupo vivente e mettere su di te quella pelle ancora tiepida...».

Non appena il leone si lanciò addosso al lupo, la volpe, sorridendo, disse:

«Così è amico: non si deve riferire il male, ma il bene ai potenti».

Il Nazareno

La tua rivista di studio della Bibia e di edificazione cristiana.

Aiutaci a pensarla, a trasformarla, a renderla adatta alle tue esigenze.

Scrivi liberamente a:

*Il Nazareno*. Redazione

Via Costantinopoli 84

80138 Napoli

IL NAZARENO

*Pubblicazione della Chiesa del Nazareno in Italia.*

\*

Dir.Resp. Salvatore Scognamiglio

Direttore: Prof. Giancarlo Rinaldi

Comitato di Redazione:

Giancarlo Rinaldi, Salvatore Scognamiglio, Sandro Denti

Milvia Scognamiglio, Mariella Cereda, Daniel Fink

Amministrazione: Via A. Fogazzaro,11- 00137 Roma

Redazione: Giancarlo Rinaldi, Via Costantinopoli,84 -80138 Napoli

Copertina: E. Guastaferro

Stampa: CEN via A. Fogazzaro,11 - 00137 Roma

Aut.Trib. di Roma n°17033 1/12/1977

Abbonamento: 10.000 o offerte libere.

Sostenitore: 15.000

Versamenti: CCP n° 43729003 intestato a:

"Il Nazareno" via A.Fogazzaro,11 - 00137 Roma

Gli articoli e le recensioni devono essere  
inviati all'indirizzo di redazione.